

Giornale Uморistico Illustrato - Lo Spirito Folletto N. 612 - 20 Febbraio 1873

Anno XIII.

Milano, Giovedì, 20 Febbrajo 1873.

N. 612.

Prezzo d'abbonamento

ALL'EDIZIONE DI LUSO

Franco di porto nel	Anno Sem. Trim.
Regno .	L. 38 — 14 50 7 50
Svizzera .	» 30 — 12 50 6 —
Germania, Francia, Egitto, Inghilterra, Spagna, Turchia.	» 34 — 17 50 9 —
America, Australia, India.	» 40 — 20 50 10 50
	» 46 — 25 50 13 —

ALL'EDIZIONE POPOLARE

Franco di porto nel	Anno Sem. Trim.
Regno .	L. 15 — 8 — 4 —
Svizzera .	» 17 — 9 — 5 —
Germania, Francia, Egitto, Inghilterra, Spagna, Turchia.	» 20 — 11 — 6 —
America, Australia, India.	» 26 — 14 — 7 50
	» 32 — 17 — 9 —

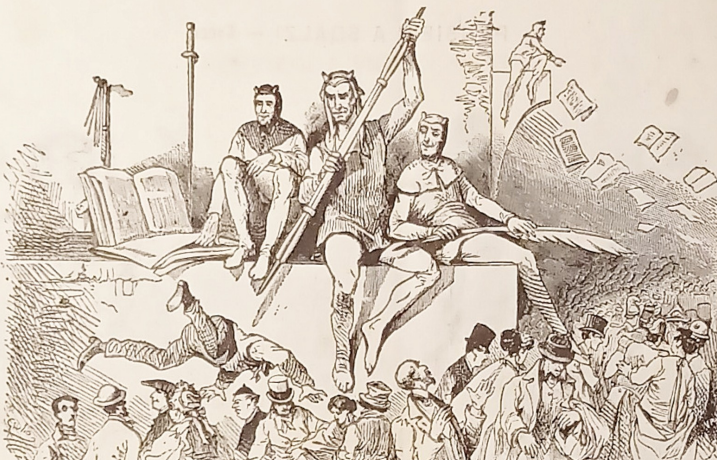
UN NUMERO SEPARATO

dell'Edizione Popolare

Centesimi 30.

in tutta Italia.

Gli esemplari dell'edizione di lusso non si riascano che in abbonamento.



AVVERTENZA

SI PUBBLICA GIORNALI

Gli abbonamenti si ricevono dall'Editore Edoardo Sonzogno in MILANO, Via Pasqueto, N. 14 e nelle altre Città dai principali Librai.

Gli abbonamenti al giornale decorrono dal primo Numero di ogni trimestre.

Spirito l'abbonamento, si sospende l'invio del Giornale.

Il mezzo più facile d'associarsi, fuori di Milano, è l'invio in lettera, franca di porto, d'un VAGLIA POSTALE dell'importo dell'abbonamento all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano.

Le LETTERE e PACCHI dovranno essere sempre franchi di porto.

LO SPIRITO FOLLETO

GIORNALE Uморistico ILLUSTRATO

COSE DEL GIORNO

Non essendovi stato in tutta la settimana nessun altro re che abbia dato la propria dimissione dopo quella di Don Amedeo, questa è rimasta l'avvenimento più importante su cui siansi aggirate le chiacchiere del giornalismo e della gente politica.

Non v'è da aggiungere altro particolare che quello della proclamazione della repubblica in Spagna, cosa che pur troppo era da temersi, e che ci ha riempiti di un certo spavento.

Sì, spavento, perchè come si fa oggi a localizzare gli avvenimenti, col telegrafo e le ferrovie che hanno distrutto distanze, confini, diversità di costumi e di lingua?

Colla repubblica in Francia, la repubblica in Spagna, la repubblica a S. Marino, e in Svizzera, la povera Italia non ha che un po' di confine austriaco per terra e sull'Adriatico, che sia monarchico, il resto è tutta repubblica.

Siamo tra quattro fuochi: e se è già una posizione cattiva quella proverbiale del trovarsi tra due fuochi, domando io come si fa a cavarsela con un numero doppio! A buon conto appena intese le notizie di Spagna, noi abbiamo acceso un cero ai santi Pancrazio e Policarpo, protettori delle monarchie, per tener raccomandata l'Italia alla loro protezione particolare.

Capisco che più dell'intercessione dei santi possiamo salvare da noi la monarchia italiana, screditando e dicendo ira di Dio dei repubblicani di Spagna, dipingendoli quali idre da sette teste, che divorano il paese e lo precipitano in un baratro infernale! Ma e se la massa degli italiani non credesse alle nostre parole, alle nostre calunnie? Se avesse a capire che lo facciamo perchè sta nella nostra convenienza personale, e per soprappiù ci

tirassimo addosso le ire dei repubblicani spagnuoli, senza salvare nè la capra nè i cavoli?

Capite che situazione terribile ci hanno preparato gli avvenimenti in poco più di dieci giorni? Intanto quel povero diavolo di Don Amedeo si è portato bene, anzi, quel che si ha da dire, si deve dire, si è portato da vero eroe, ed il mondo ha ragione di entusiasmarsi della sua condotta.

Che genio ci vuole per lasciare un posto nel quale non si può più stare! Quanta generosità nel non voler sostenere colla forza il proprio trono... quando si sa di non poter far conto sull'esercito!

Confessate anche voi, lettori carissimi... vi pare o no che vi voglia una natura eccezionale per essere capaci di tanto?

È vero che il mio portinajo mi assicurava jeri che lui avrebbe fatto altrettanto; anzi (e qui è dove ho dovuto farmi un alto concetto di questo personaggio) mi assicurava che lui non sarebbe nemmeno andato in Spagna, perchè, secondo lui, è ridicolo colui che pretende di esser capace di raddrizzare le gambe ai cani, come chi volesse sostenere la cupola del Duomo colle proprie braccia.

Ma il mio portinajo ragiona colla testa, mentre trattandosi di re e di principi bisogna ragionare coi piedi: e non sa che con questo sistema la presunzione diventa abnegazione, e la ritirata forzata, eroismo. Povero portinajo, non diventerà mai ministro!

Intanto però il povero Amedeo ha fatto in tutti i modi un guadagno, un gran guadagno, quello d'essersi buscato il titolo di *Don*, che non perderà più, tanto quanto il figlio del fattore il giorno che celebra la prima messa.

Ritornando in patria sarà bene che si dimentichi della storia di questi due anni, e della spesa fatta per imparare la lingua spagnuola. A buon conto, quando si sarà installato nella sua città nativa di Torino, e che si sarà messa sul capo (in mancanza d'altro) la corona civica destinalagli dai perseveranti di Livorno, dovrà aver cura di non recarsi al

teatro piemontese quando si rappresenta la commedia *I pifferi d'montagna*.

In quanto agli Spagnuoli che il Sindaco di Napoli chiama tutta canaglia per ingraziarsi l'ex-re, finora sono quieti e tranquilli, ed attraversano col massimo ordine la fase delle luminarie e dell'entusiasmo. Vedremo in seguito se sapranno far coccore in ristretto la loro repubblica senza che salti in aria il coperchio, e se si dimostreranno più saggi di noi nell'organizzare l'amministrazione. E vero che per essere più ignoranti degli italiani in questa materia, ci vuole un talento straordinario ed un'attitudine tutta propria. Ma se ne son viste tante di cose imprevedute!

Per chiudere auguriamo a Don Amedeo ed a tutti quelli che credevano d'aver trovato una vigna in Spagna, di non accorarsi e di ritornare fra noi, fra gli antichi amici, che abbiamo già dato ordine al nostro cassiere di rimettere in corso l'antico salario; tant'è tanto abbiamo le casse che son piene, ed una camera molto facile a lasciarsi commovere quando in coda ad una legge votata si vedono spuntare delle croci e delle commende.

L'America, l'Inghilterra, il Belgio, la Svizzera si affrettano di riconoscere il nuovo stato di cose in Spagna; il ministro italiano ha preso tempo, e vuol pensarci sopra. Si spera che prima delle feste di Natale il signor Visconti Venosta prenderà una risoluzione.

Naturalmente per lui la questione non è così facile a sciogliersi come la può essere per l'America e per l'Inghilterra. Queste potenze non s'erano compromesse col mandare in Spagna quell'eroe che adesso ritorna.

D'altra parte anche Vittorio Emanuele ci penserà due volte prima di riconoscere il potere di chi ha ereditato la sostanza del suo figliuolo, e penserà pure che se s'introduce quest'usanza nei re di dare le dimissioni quasi fossero applicati di quarta classe, non si sa dove andremo a finire, senza calcolare che la dignità di re ci perde a vista d'occhio.

P.



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 11,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Giornale Uморistico Illustrato - Lo Spirito Folletto N. 612 - 20 Febbraio 1873

Testo in lingua italiana. Pagine 8 con illustrazioni.

Copertina morbida.

Condizioni buone come da foto.